

GIOVEDI' 19 OTTOBRE 2023

**MEMORIA DEL B. GIUSEPPE TIMOTEU M. GIACCARDO, PRIMO SACERDOTE
PAOLINO (b)
MESSA E LITURGIA DELLE ORE NEL PROPRIO PAOLINO**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 11,47-54.

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi.

Così voi date testimonianza e approvazione alle opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri.

Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno;

perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo,

dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario". Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza. Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito».

Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo ostilmente e a farlo parlare su molti argomenti,

tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

Parola del Signore

MEDITAZIONE

Venerabile Madeleine Delbrêl (1904-1964)

missionaria laica delle periferie urbane

Amare Cristo-Chiesa

"Guai a voi, ... Voi non siete entrati"

Se siamo partecipi alla vita interna della Chiesa, l'autenticità e l'intensità di questa partecipazione non è solo affare di conoscenza. Si può essere magari un bravo teologo e non vivere che in modo esiguo la vita di Dio; si può ben sapere ciò che è la Chiesa ed esserne una cellula anemica. Egualmente, si può "vivere la fede" per tutto ciò che è Dio-noi e non viverla, ma soltanto aderirvi in modo intellettuale per ciò che è Chiesa-noi.

Anche quando viviamo una vita unita a Gesù, occorre, credo, chiederci se non facciamo di lui e del suo amore qualcosa di ancora un po' "storico", se non lo vediamo soprattutto come è stato, e non come è, nella Chiesa. Abbiamo capito come Giovanna d'Arco che "Cristo e la Chiesa sono una cosa sola"? Abbiamo a volte, nei confronti della Chiesa, l'attitudine di uno che vuole un certificato di buona condotta. La Chiesa non conduce: è, e noi siamo in lei. E' il Corpo di Cristo e noi siamo in lei. E' il Corpo di Cristo e noi siamo le membra di questo corpo. La nostra dipendenza, la dedizione per lei, se esigono atti esterni, dei segni, sono prima di tutto una dipendenza e una dedizione interna, vitale. Ha un grande significato il nostro dipendere da questo corpo che è la Chiesa.